

Castiglioni, vulcanico Natale: "Vai che balamos"

Pubblicato: Mercoledì 21 Dicembre 2005

L'eleganza delle sale del Palace Hotel e la spontaneità del patròn: **Gianfranco Castiglioni è stato il vero protagonista** della serata organizzata dalla Pallacanestro Varese in occasione delle festività natalizie.

 E Castiglioni ha sciorinato **tutto il proprio repertorio, tipico dei presidenti d'altri tempi**, per dare la carica ai suoi ragazzi. «È la prima volta che celebriamo il Natale dopo una sconfitta. Gli altri anni abbiamo vinto la partita e siamo venuti sorridenti a mangiare: poi però il campionato è andato a qualche modo. Quindi questo è un buon auspicio per una grande seconda parte di stagione». Poi richiama **il trio di suonatori sudamericani ingaggiati in onore di Ruben Magnano** (una sorpresa già sciorinata nel party agostano di inizio stagione) per far suonare "Cielito Lindo" e "La cucaracha". L'*entrenador* di Cordoba sorride volentieri, anche quando "il Casti" produce **la gaffe più applaudita della serata**. «Ho parlato a lungo con il nostro allenatore, il nostro Ramòn», un'uscita che per un istante congela i presenti e poi li scioglie in una risata collettiva e in un applauso che quasi commuove il padrone del vapore.

Paterno oltre che coinvolgente: «Quando vedo questi ragazzi ripenso a com'ero io alla loro età: mi alzavo al mattino con la voglia di vincere. **Vincere nella vita, vincere le sfide di ogni giorno**. Stai traducendo tutto (si rivolge al collaboratore che riporta le sue parole agli americani ndr)? Bravo. Ecco, voglio che loro abbiano la stessa fame di vittoria». Scrosciano applausi, passa il dessert. Magnano mangia il panettone non solo in senso metaforico, tornano i suonatori e riattaccano con "Hasta siempre". «Vai che balamos»: lo spagnolo zoppica, **lo spirito galoppa**. Ed è questo che conta.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it